

Storia di un cantiere maledetto

VERDUNO

Lavori assegnati nel 2004; l'obiettivo era di finire nel 2010

La gara di appalto per l'assegnazione dei lavori di costruzione dell'ospedale di Verduno si tenne nel 2004. A spuntarla fu la Mgr Verduno del gruppo Maire tecnimont, che appaltò i lavori principali all'associazione di imprese costituita dalla Matarrese di Bari e dalla Olicar, addetta all'impiantistica, e gli interventi relativi alle facciate continue alla Sermecca.

La prima pietra venne posata simbolicamente nel 2005, ma il cantiere decollò solo l'anno successivo, con l'obiettivo di chiudere entro la fine del 2010. Le prime difficoltà emersero con gli scavi iniziali; la bonifica idrogeologica del versante si rivelò più complessa del previsto e costrinse a una serie di interventi contenitivi estesi a un'area più vasta della collina, con la realizzazione di oltre mille tra pozzi strutturali e pali di cemento.

Nell'autunno 2011 arrivò lo stop dei lavori a causa dei mancati pagamenti della Regione, in debito di oltre 15



MARGATO

milioni di euro. Una fermata che durò fino alla fine del 2013. Poi, pochi mesi di lavori prima di un'estate 2014 particolarmente calda, trascorsa tra l'esposto del Movimento 5 stelle, i controlli della Guardia di finanza, i problemi nell'individuare una soluzione per la strada di accesso e le difficoltà finanziarie di una delle imprese impegnate in cantiere.

Tra queste, la Salvatore Matarrese di Bari che in seguito è riuscita a ottenere

dallo Stato (anche a causa della forte esposizione e dei ritardi degli enti pubblici nel garantire i pagamenti alla stessa Matarrese) il concordato in continuità. Il Tribunale di Bari ha ritenuto ammissibile la domanda di concordato avanzata per evitare

IL PRIMO STOP NEL 2011, POI I PROBLEMI LEGATI ALLA STRADA D'ACCESSO AL SITO

Dal 2006 a oggi non sono mancate le vicissitudini attorno al cantiere dell'ospedale.

la liquidazione. In sostanza, alla società di Salvatore Matarrese, presidente del gruppo parlamentare Scelta civica, viene concesso di pagare i fornitori privilegiati entro un anno, salvaguardare 350 posti di lavoro (e i 1.500 derivanti dall'indotto) e portare avanti, tramite un trasferimento alla nuova società (la Matarrese srl, detenuta dalla stessa Salvatore Matarrese), gli appalti in carico, del valore di circa 350 milioni di euro, tra cui quello dell'ospedale Alba-Bra.

Parallele le vicissitudini che hanno riguardato l'Olicar (azienda che produce impianti di condizionamento e fornisce soluzioni per l'efficienza energetica), che ha portato nel dicembre 2013 alla definizione di un accordo di ristrutturazione del debito con gli istituti bancari e che ha visto l'azienda non pagare gli stipendi ai propri dipendenti anche per periodi di sei mesi.

Una situazione che si è protratta fino a poche settimane fa, con l'annuncio dell'acquisizione della Olicar da parte della Manital, operazione che si spera possa portare a una schiarita.

Marcello Pasquero